



Migrazioni e Diversità: Crescere con le differenze a scuola

1-2 Ottobre 2021

Povertà educativa e povertà di competenze

Prof. Marco Rossi-Doria

¹Impresa Sociale con i bambini

Abstract

Il concetto di “Povertà educativa” prova a riunire le diverse cause che – nell’età, decisiva, tra 0 a 18 anni - creano “privazione della opportunità di apprendere, sperimentare, far fiorire capacità, talenti, aspirazioni”. Nel 2014 un gruppo di studiosi ha costruito, insieme a Istat, l’indice di povertà educativa (IPE), che descrive il fenomeno attribuendogli un significato multi-dimensionale, tuttora emendato e migliorato, che comprende la povertà di competenze misurate da INVALSI. La nozione di povertà educativa è anche il risultato di una battaglia culturale, scientifica, politica che considera la promozione dei diritti dei bambini/e (v. articoli 28 e 29 della Convenzione di New York) nella prospettiva delle social capabilities, (Amartya Sen e, poi, Martha Nussbaum) chiamando ogni paese, soprattutto a partire dalle aree fragili, a supportare l’emancipazione dai condizionamenti negativi precoci guardando a ciascuna persona e non contando solo sull’offerta “uguale per tutti” né solo sulla scuola. In un Paese che fa pochi figli e ha alti tassi di povertà educativa, la sfida è quella di promuovere le “educational capabilities” – a scuola e fuori scuola - raggiungendo, appunto, ciascuna persona in crescita. In tale prospettiva, l’azione di empowerment richiede la costruzione di comunità educanti fondate su stabili alleanze tra enti locali, civismo educativo e scuole e la promozione delle competenze a scuola “a braccetto” con le competenze per la vita (life skills).